

Il medico va in pensione, niente sostituto A Spotorno e Noli 500 abitanti in ansia

La segnalazione di un pensionato: «Ci hanno proposto di andare a Savona, siamo senza ricette». Interviene la croce Bianca

Silvia Andreetto
Luisa Barberis / SAVONA

Il medico di base va in pensione e ben cinquecento pazienti restano senza un punto di riferimento. Il caso si accende a Spotorno e Noli, dove rispettivamente 400 abitanti nel primo comune e altri 140 nel secondo faticano a individuare un sostituto, dopo che il dottor Giorgio Fusetti si è congedato dal lavoro. Tutti i pazienti hanno ricevuto la lettera dell'Asl, che li invitava a scegliere un nuovo medico, ma la sorpresa si è materializzata nel momento in cui allo sportello si sono sentiti dire che in zona non ci sono altri camici bianchi disponibili.

«Siamo in quattro in famiglia: io ho quasi 70 anni, mia suocera 89 anni e siamo tutti senza medico – ha raccontato al *Secolo XIX* Vittorio Palermo di Spotorno - Sono già andato due volte all'Asl: ci hanno detto che in zona non c'è nessuno e ci hanno proposto Savona o Albisola. Come si fa a spostarsi sempre? Ci mancano persino le ricette».

Il risultato è un clima di preoccupazione generale, che va oltre i confini dei due borghi, visto che in provincia le zone carenti, ossia dove il numero dei medici è inferiore al bisogno, sono ben 18. Asl e i Comuni stanno tentando di risolvere. «Abbiamo attivato tutti i canali possibili per coprire le zone carenti – spiega Asl – I pazienti possono scegliere un medico di famiglia all'interno del distretto socio-sanitario in modo da ottenere assistenza».

Il problema è legato ai meri



Il dottor Giorgio Fusetti nel suo studio di lavoro

numeri: a Spotorno lavorano tre medici (uno con studio primario e due con studio secondario), che hanno già raggiunto il contingente massimo di assistiti e non possono accogliere altri. L'altro guaio è che per attivare una nuova convenzione servono un minimo di 500 pazienti, ma a Spotorno sono meno.

Una soluzione temporanea è stata individuata dal Comune di Spotorno, dove saranno i tre medici di medicina generale operativi a rispondere alle richieste dei pazienti, grazie alla collaborazione dell'amministrazione e della Croce Bianca. A Noli ad oggi il problema è invece irrisolto. «Siamo preoccupati del disagio, i pazienti sono prevalentemente anziani – dice il sindaco Lucio Fossati – Abbiamo sollecitato l'Asl ad inviare, il prima possibile, un sostituto, per ora non abbiamo rice-

vuto alcuna risposta». Intanto i cittadini spotornesi che abbiano bisogno di prestazioni urgenti, necessarie a proseguire cure preesistenti o di medicinali e visite specialistiche potranno ottenerle facendo richiesta al Comune. Sarà l'Ente a segnalare i nomi e telefono dei richiedenti alla Croce Bianca, che procederà alle assegnazioni temporanee del medico di riferimento tra i tre sul territorio. La richiesta dovrà essere inviata all'ufficio servizi sociali tramite e-mail (assistentesociale@comune.spotorno.sv.it o servizisociali@comune.spotorno.sv.it) o telefonando al 335-7512234, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13. Inoltre è possibile inviare un messaggio Whatsapp allo stesso numero. Le richieste dovranno essere inviate entro le 13 di venerdì 10 settembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un mezzo della croce Bianca spotornese davanti agli uffici Asl a Savona

IL PROBLEMA ORA È LA CARENZA DEGLI ORGANICI

Sospesi altri 6 dipendenti L'Asl ne reintegra due

Si allunga la lista dei sanitari no-vax sospesi dall'Asl 2. Ieri il provvedimento è scattato per altri sei dipendenti, che ora resteranno a casa e senza stipendio fino al 31 dicembre, a meno che non decidano di vaccinarsi.

Il ripensamento infatti è già arrivato per molti: sempre ieri sull'albo pretorio dell'azienda sanitaria sono state registrate anche due delibere volte a riammettere due dipendenti, che hanno deciso di immunizzarsi dopo l'iniziale sospensione.

In totale in Liguria sono 143 i sanitari no-vax che sono già incappati nel provvedimento, tra questi 37 sono appunto dipendenti diretti dell'Asl.

Nel Savonese si tratta soprattutto di infermieri, oss e personale del comparto, ma nell'elenco ci sono anche i nomi di dirigenti medici. Il tema viene monitorato in continuazione, non soltanto perché il flusso dei dati in arrivo dalla Regione e Alisa è continuo, ma anche per via della grave carenza di or-

ganico di cui già soffrono gli ospedali. Togliere il personale sospeso dai reparti, per l'azienda sanitaria vuol dire aggravare una situazione già molto complicata.

Per evitare ricadute tutto il personale assunto a tempo determinato per l'emergenza Covid si è già visto prolungare il contratto fino a fine anno. Ma il sindacato lancia l'allarme per il futuro, tanto che Giovanni Oliveri (Cisl) ha inviato al direttore dell'Asl, Marco Damonte Prioli, una lettera in cui chiede di affrontare il tema degli organici durante il prossimo incontro periodico. L'obiettivo è evitare che le sospensioni ai no-vax vadano ad ampliare le difficoltà che già esistono per via della carenza, in primis di infermieri e oss. —

L. B.